

## Il rendiconto nell'ottica economica

### Conto economico e conto del patrimonio a confronto

I risultati di ogni esercizio modificano la composizione del patrimonio. Partendo da questa constatazione, l'accostamento del *conto economico* con il *conto del patrimonio*, nella forma di un'unica rappresentazione particolarmente sintetica, costituisce un passaggio necessario per sviluppare in un secondo tempo l'analisi dei singoli aggregati.

Per espressa prescrizione contabile, il *conto economico* è redatto secondo uno *schema a struttura scalare*, con le voci classificate secondo la loro natura e con la rilevazione di risultati parziali prima del risultato economico finale. La rappresentazione dei saldi economici in forma scalare, collocata all'interno di un unico prospetto, dove i componenti positivi e negativi del reddito assumono *segno algebrico* opposto (positivo o negativo), permette di evidenziare anche i *risultati intermedi* della gestione.

Questo metodo di esposizione, dove il risultato complessivo è preceduto rispettivamente dai risultati della gestione caratteristica, di quella operativa, della gestione delle partecipazioni in aziende speciali, della gestione finanziaria, ed infine da quella straordinaria, accresce la capacità dello schema di fornire al lettore una serie di informazioni utili, ma allo stesso tempo particolarmente sintetiche.

È opportuno infatti precisare che un risultato *complessivo* di un certo segno (positivo o negativo) può essere prodotto pur in presenza di risultati intermedi di segno economico (utile o perdita) del tutto opposti. Una perdita della gestione operativa, ad esempio, può essere trasformata in un utile generale dopo l'imputazione a bilancio del risultato particolarmente positivo della gestione straordinaria.

Queste indicazioni, seppure in forma semplificata, sono già evidenti dalla lettura del primo dei due prospetti seguenti, dove il risultato *economico dell'esercizio* è visto come la somma dei risultati intermedi ottenuti dalla *gestione caratteristica*, dalla *gestione delle partecipazioni in aziende speciali*, dalla *gestione finanziaria*, ed infine dalla *gestione straordinaria*. Naturalmente, i singoli risultati sono prodotti dalla differenza algebrica tra i rispettivi costi e ricavi sostenuti nell'arco del medesimo esercizio economico.

Il secondo prospetto, e cioè il *conto del patrimonio*, è composto da due distinte sezioni che riportano le principali voci che determinano la ricchezza posseduta dal Comune, e come questa entità sia collegata all'approvvigionamento esterno di risorse onerose.

Per quanto riguarda l'*attivo* patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le *immobilizzazioni* (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'*attivo circolante* (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine da i *ratei ed i risconti* attivi.

Il criterio adottato porta alla conclusione che le attività del medesimo tipo possono ritrovarsi, all'interno della tabella, in voci collocate tra le diverse classi. Infatti, la classificazione non avviene sulla scorta della natura della posta ma in base al suo grado di liquidità con la conseguenza che una voce dell'attivo, se composta da entrate con un grado di liquidità diverso, sarà scomposta in più quote collocate in posizioni differenti all'interno del medesimo prospetto. Non solo, ma se nel corso degli esercizi il grado di liquidità del cespite varia (si pensi, a tal riguardo, al tasso di esigibilità dei crediti), la stessa posta verrà ricollocata, negli anni successivi, in una classe diversa da quella originaria.

Come ultima considerazione è importante segnalare che le poste dell'attivo patrimoniale devono essere iscritte al lordo delle rettifiche di valore, mentre l'importo del corrispondente fondo ammortamento sarà collocato nella voce immediatamente successiva. In questo modo i dati patrimoniali dell'attivo indicano il valore storico dell'immobilizzazione, eventualmente corretta in aumento dalle manutenzioni straordinarie effettuate, mentre il corrispondente fondo ammortamento riporterà il valore stimato del consumo del bene immobile che si è verificato per effetto della partecipazione di questo cespite al processo produttivo (erogazione dei servizi al cittadino).

Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del *passivo* patrimoniale, si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il *patrimonio netto*, i *conferimenti*, i *debiti*, ed infine i *ratei e i risconti* passivi.

La scelta del legislatore di seguire questa strada appare in parte discutibile perché, così facendo, viene a mancare la possibilità di accostare, senza ulteriori rielaborazioni dei dati contabili, le classi e sotto-classi dell'attivo con quelle del passivo. Sarebbe stato forse più logico seguire l'impostazione classica, che tende a confrontare l'attivo circolante con le passività a breve e le immobilizzazioni con le passività a medio e lungo termine, ma l'impostazione del modello ufficiale su cui sono esposte le attività e le passività patrimoniali ha seguito finalità del tutto diverse, e la prescrizione non è in alcun modo eludibile. Il modello ufficiale, infatti, non può essere in nessun modo modificato.

Nelle seguenti tabelle i dati sono quelli espressi in forma sintetica, ed i valori sono espressi esclusivamente in euro.

IL CONTO ECONOMICO IN SINTESI		IMPORTI	
		RICAVI	COSTI
Gestione caratteristica		13.107.317,36	13.753.205,19
Partecipazione in aziende speciali		2.709,66	0,00
Gestione finanziaria		12.849,63	138.980,62
Gestione straordinaria		1.782.320,85	894.460,82
<b>Risultato economico dell'esercizio</b>		<b>14.905.197,50</b>	<b>14.786.646,63</b>
			<b>118.550,87</b>

IL CONTO DEL PATRIMONIO IN SINTESI			
ATTIVO		PASSIVO	
	IMPORTI		IMPORTI
Immobilizzazioni immateriali	422.336,96	Patrimonio netto	29.379.029,88
Immobilizzazioni materiali	39.121.166,36	Conferimenti	12.815.900,47
Immobilizzazioni finanziarie	1.180.228,00	Debiti	7.711.193,58
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	81.997,94
Crediti	2.198.269,53		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	6.847.863,39		
Ratei e risconti attivi	218.257,63		
<b>Totale</b>	<b>49.988.121,87</b>	<b>Totale</b>	<b>49.988.121,87</b>

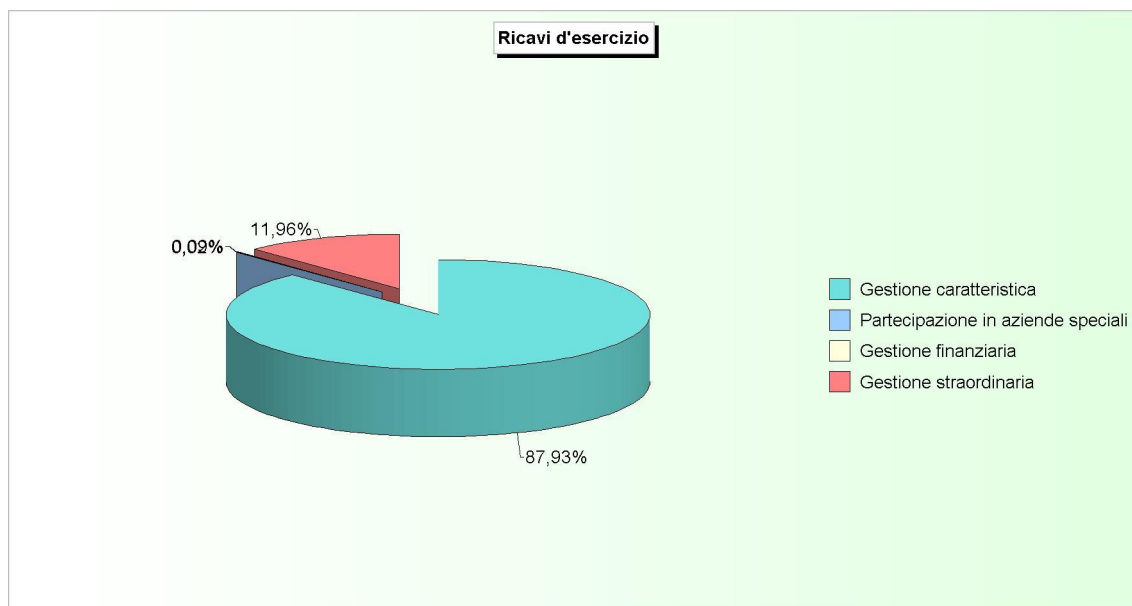
## Il rendiconto nell'ottica economica

### I ricavi del conto economico in sintesi

I ricavi che hanno contribuito a formare il risultato complessivo di esercizio, o per meglio dire, le varie componenti del risultato espresso in forma scalare, sono i proventi della gestione caratteristica, i proventi da aziende speciali e partecipate, i proventi finanziari, ed infine i proventi straordinari.

L'accostamento dei valori con le corrispondenti percentuali di incidenza sul totale generale dei ricavi, unitamente alla rappresentazione grafica degli stessi, mostra come si sia formato l'*utile* o la *perdita*. Un risultato positivo, infatti, può essere il frutto di un'espansione dei ricavi della gestione caratteristica, e cioè i proventi dell'attività normale dell'ente, oppure può dipendere dal verificarsi di circostanze occasionali che hanno prodotto un aumento dei ricavi straordinari. Le due situazioni, com'è facile intuire, portano ad un giudizio sui risultati conseguiti nell'esercizio profondamente diverso.

RISULTATI ECONOMICI D'ESERCIZIO	RICAVI	
	IMPORTI	PERCENTUALI
Gestione caratteristica	13.107.317,36	87,93
Partecipazione in aziende speciali	2.709,66	0,02
Gestione finanziaria	12.849,63	0,09
Gestione straordinaria	1.782.320,85	11,96
<b>Totale</b>	<b>14.905.197,50</b>	<b>100,00</b>



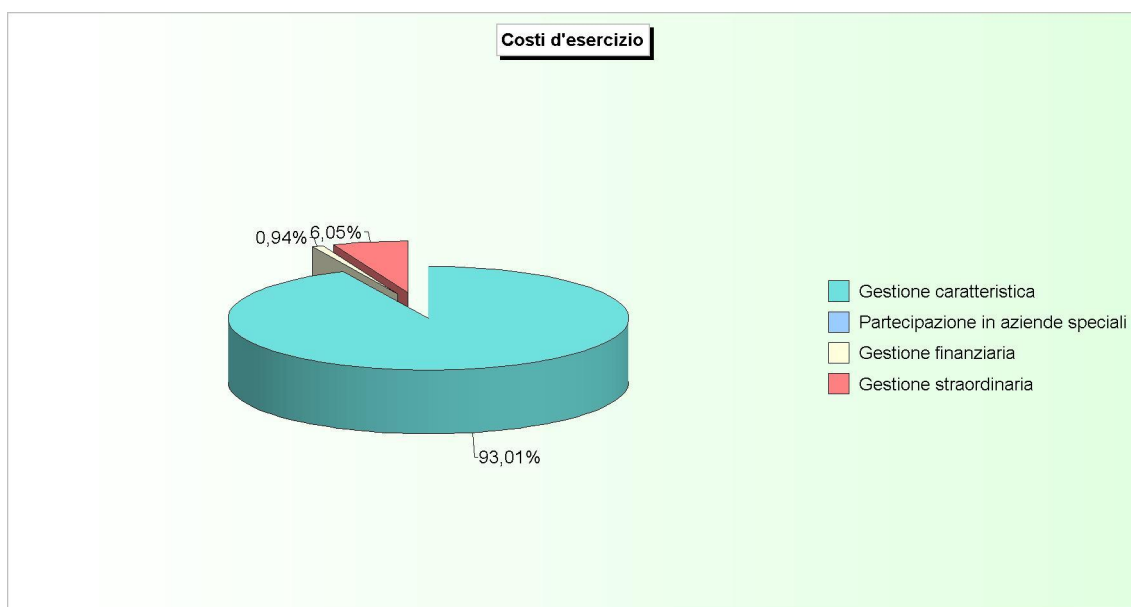
## Il rendiconto nell'ottica economica

### I costi del conto economico in sintesi

Analogamente ai ricavi, il primo approccio all'analisi della parte negativa del conto economico prevede l'esposizione delle varie configurazioni di costi che hanno contribuito a formare il risultato complessivo dell'esercizio.

L'accostamento dei valori alle relative percentuali fornisce, insieme alla corrispondente rappresentazione grafica, un'indicazione di come si sia realizzato il saldo finale. Vale sempre l'indicazione che un risultato complessivo di un certo segno (positivo o negativo) può essersi prodotto anche in presenza di risultati intermedi di segno economico (utile o perdita) del tutto opposti. È opportuno infine considerare che tutti gli elementi riportati nel prospetto, seppure indicati dalla normativa economica con delle denominazioni spesso *simili* alla terminologia finanziaria (conto del bilancio), contengono degli importi che sono stati rettificati *al fine di costituire la dimensione finanziaria dei valori economici riferiti alla gestione di competenza*.

RISULTATI ECONOMICI D'ESERCIZIO	COSTI	
	IMPORTI	PERCENTUALI
Gestione caratteristica	13.753.205,19	93,01
Partecipazione in aziende speciali	0,00	0,00
Gestione finanziaria	138.980,62	0,94
Gestione straordinaria	894.460,82	6,05
<b>Totale</b>	<b>14.786.646,63</b>	<b>100,00</b>

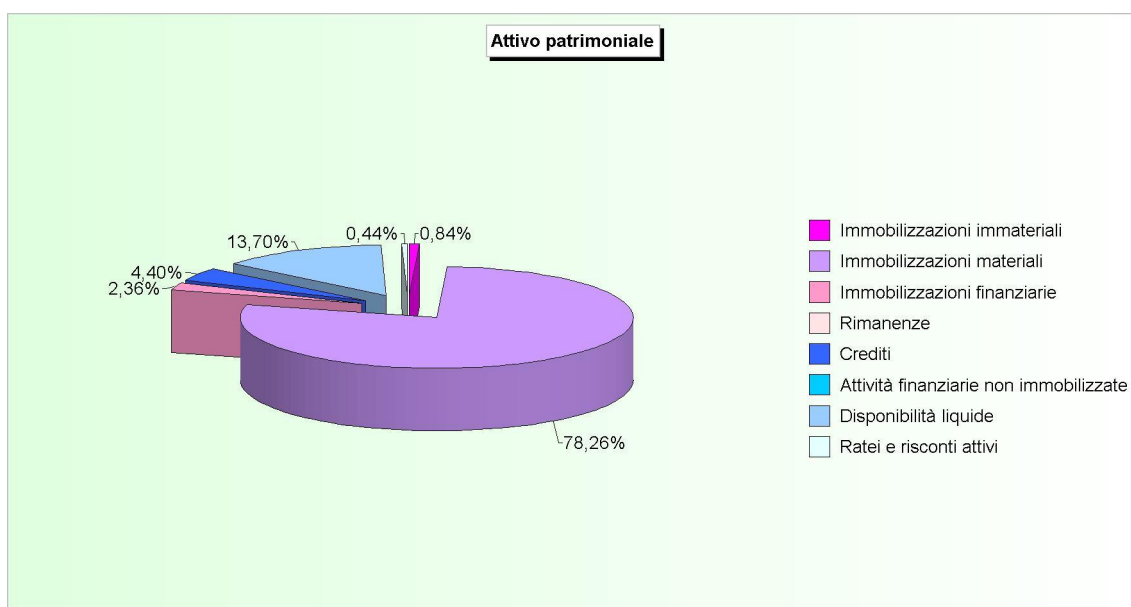


## Il rendiconto nell'ottica economica

### L'attivo patrimoniale in sintesi

Il primo approccio all'analisi dei risultati patrimoniali conseguiti nell'esercizio inizia proprio con l'esposizione, in forma tabellare e grafica, delle classi dell'attivo patrimoniale, e cioè le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, le rimanenze, i crediti, le attività finanziarie non immobilizzate, le disponibilità liquide, ed infine i ratei ed i risconti attivi. I dati numerici sono poi trasformati in valori percentuali per rendere così visibile l'incidenza del singolo gruppo sul totale generale.-

DENOMINAZIONE DEGLI AGGREGATI	ATTIVO	
	IMPORTI	PERCENTUALI
Immobilizzazioni immateriali	422.336,96	0,84
Immobilizzazioni materiali	39.121.166,36	78,26
Immobilizzazioni finanziarie	1.180.228,00	2,36
Rimanenze	0,00	0,00
Crediti	2.198.269,53	4,40
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	0,00
Disponibilità liquide	6.847.863,39	13,70
Ratei e risconti attivi	218.257,63	0,44
<b>Totale</b>	<b>49.988.121,87</b>	<b>100,00</b>

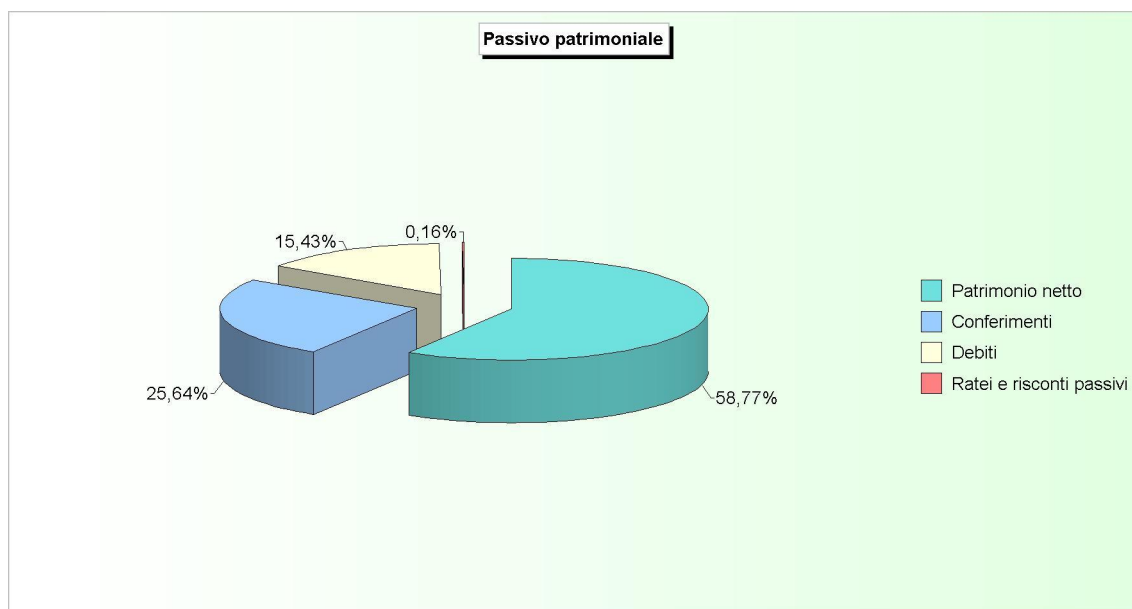


## Il rendiconto nell'ottica economica

### Il passivo patrimoniale in sintesi

Il conto del patrimonio riporta il complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, la cui differenza aritmetica è poi esposta in un'apposita posta denominata *patrimonio netto*. Quest'ultima individua la *ricchezza netta* del Comune che subisce nel corso degli anni importanti variazioni di valore dovute al progressivo accavallarsi dei risultati economici di esercizio che si possono chiudere in utile, con il conseguente aumento di valore del patrimonio netto, o in perdita, con una riduzione netta della ricchezza comunale. Riportiamo di seguito le voci del passivo, scomposto in patrimonio netto, conferimenti, debiti, ratei e i risconti passivi.

DENOMINAZIONE DEGLI AGGREGATI	PASSIVO	
	IMPORTI	PERCENTUALI
Patrimonio netto	29.379.029,88	58,77
Conferimenti	12.815.900,47	25,64
Debiti	7.711.193,58	15,43
Ratei e risconti passivi	81.997,94	0,16
<b>Totale</b>	<b>49.988.121,87</b>	<b>100,00</b>

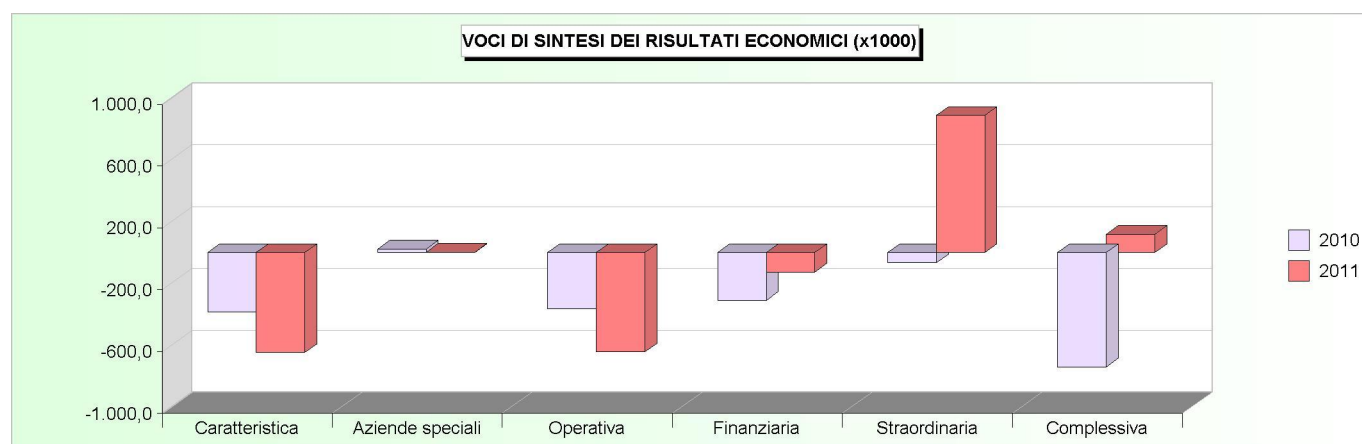


**I dati economici e patrimoniali a confronto**  
**Evoluzione dei risultati economici nel biennio**

Il patrimonio comunale, inteso come il saldo netto tra le attività e le passività, si modifica nel tempo subendo l'effetto della diversa dimensione dei risultati economici conseguiti nei singoli periodi economici di riferimento, che per l'ente locale, corrispondono all'anno solare.

Il prospetto successivo, con l'annessa elaborazione grafica, mostra come si è prodotto il risultato degli ultimi due esercizi, com'è variato nel biennio, come le varie componenti del saldo complessivo - ossia il risultato della gestione caratteristica, quello della partecipazione in aziende speciali, i risultati della gestione operativa, finanziaria e straordinaria - si siano modificati nel tempo per effetto della variazione nell'entità delle singole componenti di costo o di ricavo.-

VOCI DI SINTESI DEI RISULTATI ECONOMICI (Utile/Perdita)	IMPORTI		
	2010	2011	Var. (+/-)
Gestione caratteristica	-386.102,02	-645.887,83	-259.785,81
Partecipazione in aziende speciali	22.900,20	2.709,66	-20.190,54
Gestione operativa	-363.201,82	-643.178,17	-279.976,35
Gestione finanziaria	-308.694,01	-126.130,99	182.563,02
Gestione straordinaria	-67.503,87	887.860,03	955.363,90
Gestione complessiva (risultato economico dell'esercizio)	-739.399,70	118.550,87	857.950,57



### I dati economici e patrimoniali a confronto

#### Evoluzione dell'attivo patrimoniale nel biennio

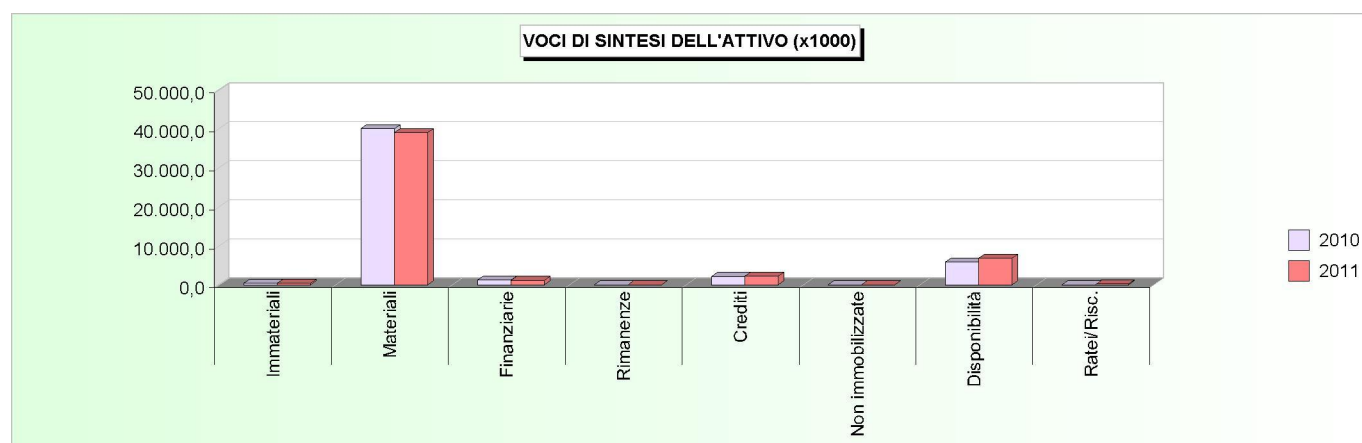
L'utile o la perdita che si è verificata nell'ultimo biennio produce degli effetti sull'attivo o sul passivo patrimoniale, sotto forma di un aumento del valore delle attività, di una contrazione del valore delle passività, oppure, ed è la condizione che si verifica con maggiore frequenza, come la *combinazione* di varie modifiche di segno opposto, le quali incidono sia sull'attivo che nei confronti del passivo.

Partendo da queste premesse, la tabella successiva ed il corrispondente grafico mostrano come queste modifiche abbiano interessato, ed in quale misura, i grandi aggregati della parte attiva del patrimonio comunale.

Le operazioni che incidono maggiormente sulle variazioni fra i due esercizi sono:

- *-rilevazione degli ammortamenti passivi (cioè rilevazione della perdita di valore dei beni in considerazione del loro utilizzo, della senescenza ed obsolescenza) in importo superiore alla capitalizzazione di nuove opere di investimento;*
- *rilevazione della perdita di esercizio nella quota societaria in C.G.A. S.r.l.;*
- *corretta imputazione di costi futuri nell'esercizio in cui sarà sostenuta la spesa.*

VOCI DI SINTESI DELL'ATTIVO	IMPORTI		
	2010	2011	Var. (+/-)
Immobilizzazioni immateriali	414.963,71	422.336,96	7.373,25
Immobilizzazioni materiali	40.103.835,77	39.121.166,36	-982.669,41
Immobilizzazioni finanziarie	1.210.992,88	1.180.228,00	-30.764,88
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	2.122.386,48	2.198.269,53	75.883,05
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	5.826.797,03	6.847.863,39	1.021.066,36
Ratei e risconti attivi	4.267,38	218.257,63	213.990,25
<b>Totale</b>	<b>49.683.243,25</b>	<b>49.988.121,87</b>	<b>304.878,62</b>





### I dati economici e patrimoniali a confronto

#### Evoluzione del passivo patrimoniale nel biennio

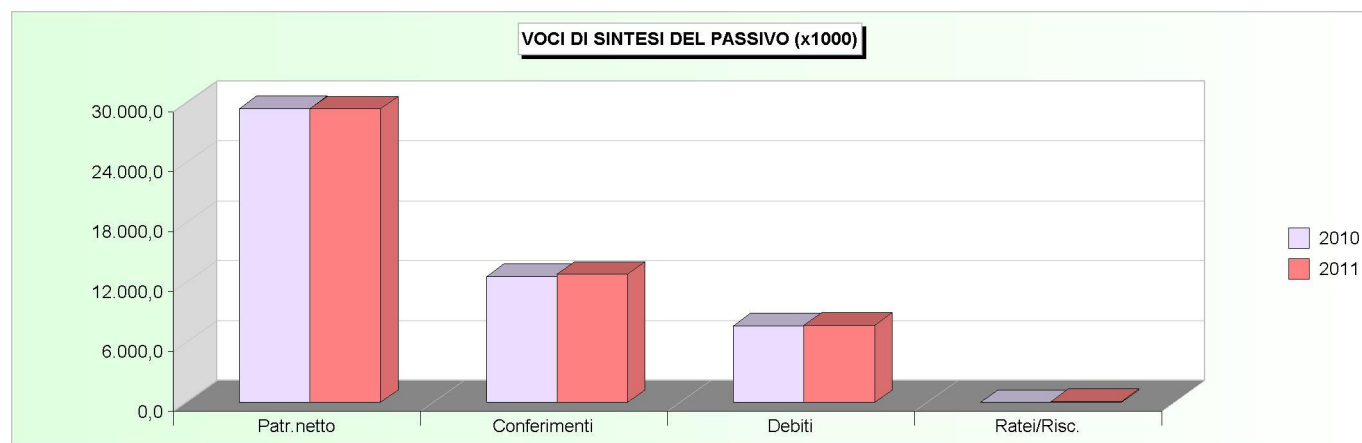
Come per l'attivo, anche i valori dei principali aggregati del passivo vengono di seguito accostati per misurare le variazioni che si sono manifestate nel corso dell'ultimo biennio.

La chiusura dell'esercizio in utile o perdita, infatti, potrà avere modificato la composizione dell'attivo oppure, ed è quanto può emergere dalla visione del prospetto con l'annesso grafico, variato il valore delle singole voci del passivo. Un elemento della tabella, il patrimonio netto, dev'essere letto in un'ottica particolare in quanto misura la variazione del patrimonio netto tra due anni consecutivi, e cioè individua la *dimensione numerica* dell'utile o della perdita che si è manifestata nell'ultimo esercizio.

Le operazioni che incidono maggiormente fra i due esercizi sono:

- iscrizione fra i debiti di finanziamento della quota di mutui devolvibili presso la Cassa DD.PP., al fine di far coincidere i dati patrimoniali con i dati iscritti nel Certificato al Conto del Bilancio 2010 e 2011;
- corretta imputazione dei ricavi futuri accertati nell'esercizio 2011;
- correzione di errori di quantificazione extracontabile degli ammortamenti effettuati nell'anno 2010.

VOCI DI SINTESI DEL PASSIVO	IMPORTI		
	2010	2011	Var. (+/-)
Patrimonio netto	29.417.469,28	29.379.029,88	-38.439,40
Conferimenti	12.598.392,85	12.815.900,47	217.507,62
Debiti	7.663.616,93	7.711.193,58	47.576,65
Ratei e risconti passivi	3.764,19	81.997,94	78.233,75
<b>Totale</b>	<b>49.683.243,25</b>	<b>49.988.121,87</b>	<b>304.878,62</b>



### Analisi del conto economico Il risultato della gestione caratteristica

Il risultato della *gestione caratteristica* è dato dalla differenza dei ricavi dell'attività tipica messa in atto dal Comune (la gestione caratteristica) al netto dei costi sostenuti per l'acquisto dei fattori produttivi necessari per erogare i servizi al cittadino. Si tratta, in prevalenza, degli importi che nella contabilità finanziaria confluiscono nelle entrate (accertamenti) e nelle uscite (impegni) della parte corrente del bilancio, rettificati però nel valore per effetto dell'applicazione del criterio di *competenza economica*.

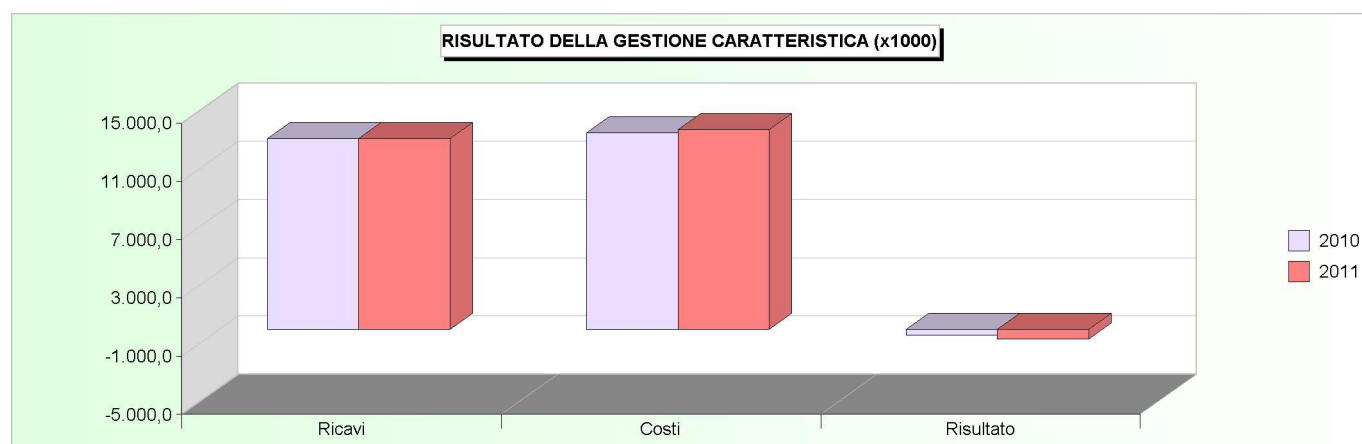
*Le variazioni che si registrano nei proventi tributari e nei proventi da trasferimenti conseguono alla fiscalizzazione dei trasferimenti erariali ed all'inclusione fra i proventi tributari del fondo sperimentale di riequilibrio della compartecipazione IVA.*

*Fra i ricavi si segnala riduzione della voce "proventi da concessioni da edificare" per € 228.267,05, che viene destinata nel miglioramento degli equilibri gestionali annuali e pluriennali al finanziamento di spese di investimento.*

*Relativamente ai costi, oltre alla diversa allocazione di alcune poste fra prestazioni di servizi e trasferimenti, si informa che la variazione nella voce "utilizzo beni di terzi" consegue alla sottoscrizione di leasing finanziario per utilizzo dell'area di parcheggio presso l'ex scalo ferroviario.*

RICAVI E COSTI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	IMPORTI		
	2010	2011	Var. (+/-)
Proventi tributari	5.816.244,98	7.892.373,37	2.076.128,39
Proventi da trasferimenti	3.769.838,17	1.637.084,34	-2.132.753,83
Proventi da servizi pubblici	2.335.018,18	2.504.488,44	169.470,26
Proventi da gestione patrimoniale	103.793,20	115.076,53	11.283,33
Proventi diversi	871.479,46	958.294,68	86.815,22
Proventi da concessioni da edificare	228.267,05	0,00	-228.267,05
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00
Variazione nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	0,00
<b>Totale ricavi (A)</b>	<b>13.124.641,04</b>	<b>13.107.317,36</b>	<b>-17.323,68</b>
Personale	3.603.451,22	3.594.782,84	-8.668,38
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	314.277,35	302.959,98	-11.317,37
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	0,00
Prestazioni di servizi	6.442.638,29	6.267.551,76	-175.086,53
Utilizzo beni di terzi	50.793,51	130.067,63	79.274,12
Trasferimenti	1.131.913,97	1.307.800,88	175.886,91
Imposte e tasse	269.988,35	256.934,81	-13.053,54
Quote di ammortamento d'esercizio	1.697.680,37	1.893.107,29	195.426,92
<b>Totale costi (B)</b>	<b>13.510.743,06</b>	<b>13.753.205,19</b>	<b>242.462,13</b>

RISULTATO DELLA GESTIONE	IMPORTI		
	2010	2011	Var. (+/-)
Ricavi della gestione (A)	13.124.641,04	13.107.317,36	-17.323,68
Costi della gestione (B)	13.510.743,06	13.753.205,19	242.462,13
<b>Risultato della gestione (A-B)</b>	<b>-386.102,02</b>	<b>-645.887,83</b>	<b>-259.785,81</b>



### Analisi del conto economico

#### Il risultato della gestione delle partecipazioni in aziende speciali

Le tabelle ed il rispettivo grafico mostrano l'andamento dei ricavi conseguiti e dei costi sostenuti per effetto della partecipazione del Comune in aziende speciali o in altre imprese partecipate. L'ente locale, infatti, eroga direttamente i servizi al cittadino oppure, e sempre in maniera più rilevante e frequente, si avvale di strutture esterne appositamente create per fornire dei servizi, che per la loro natura tecnica o per problemi di economie di scala, meglio si prestano ad essere erogati da aziende a *partecipazione comunale* appositamente costituite.

Gli utili conseguiti si riferiscono alla partecipazione nel Distretto turistico dei Laghi con una quota del 5,86%. Relativamente alle partecipazioni del Comune si rileva che l'Ente ha una partecipazione pari al 25% nel CGA Srl e del 3,057% in Acqua Novara Vco. Entrambe le società nella gestione esercizio 2010 (ultimo bilancio approvato alla data di deposito dello schema di Rendiconto della gestione es. 2011) hanno registrato una perdita di esercizio che ha generato una perdita del valore della partecipazione rispettivamente di € 23.600,75 e di € 1.890,88.

RICAVI E COSTI DELLA PARTECIPAZIONE IN AZ.SPECIALI		IMPORTI		
		2010	2011	Var. (+/-)
Utili		22.246,41	213,13	-22.033,28
Interessi su capitale in dotazione		653,79	2.496,53	1.842,74
<b>Totale ricavi (C1)</b>		<b>22.900,20</b>	<b>2.709,66</b>	<b>-20.190,54</b>
Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate		0,00	0,00	0,00
<b>Totale costi (C2)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

RISULTATO DELLA PARTECIPAZIONE IN AZ.SPECIALI		IMPORTI		
		2010	2011	Var. (+/-)
Ricavi partecipazioni in aziende speciali (C1)		22.900,20	2.709,66	-20.190,54
Costi partecipazione in aziende speciali (C2)		0,00	0,00	0,00
<b>Risultato della partecipazione in az.speciali (C) = (C1-C2)</b>		<b>22.900,20</b>	<b>2.709,66</b>	<b>-20.190,54</b>



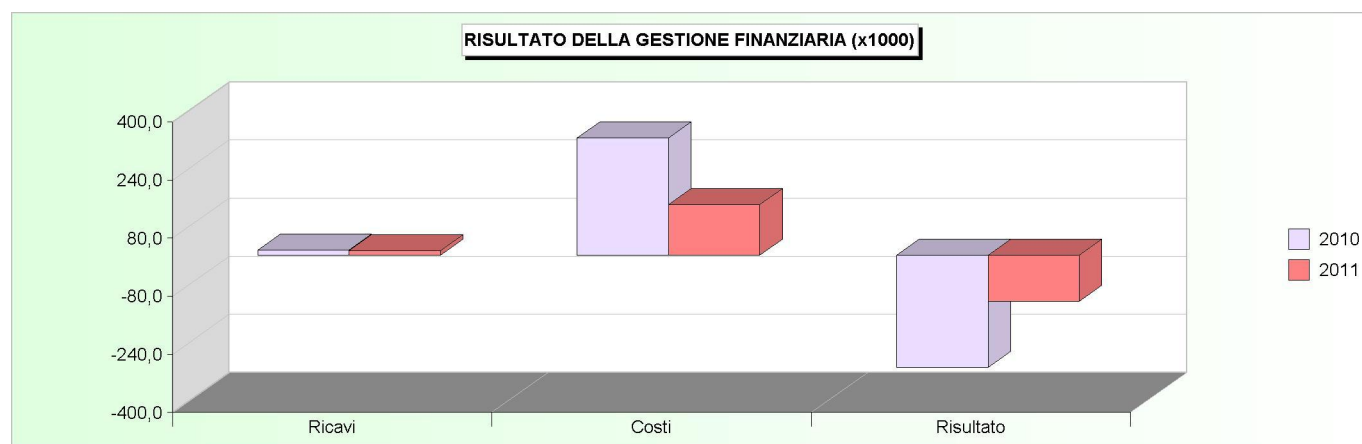
### Analisi del conto economico Il risultato della gestione finanziaria

L'attività comunale è messa in atto utilizzando in prevalenza risorse proprie o derivate. Solo in determinati casi è possibile accedere a finanziamenti esterni, che per la loro intrinseca appartenenza al mercato del credito, sono *onerosi* e tendono ad incidere pesantemente sugli equilibri del bilancio di parte corrente. Il ricorso all'indebitamento, infatti, produce la formazione di oneri finanziari che solo di rado sono compensati, o addirittura superati, dalla realizzazione di ricavi finanziari. Questi ultimi sono di solito costituiti dagli interessi accreditati per effetto dell'utilizzo delle momentanee eccedenze di cassa prodotte dalle disponibilità comunali liquide.

La forte contrazione della voce interessi passivi consegue alla seconda operazione di estinzione anticipata dei mutui deliberata dal Consiglio Comunale nell'anno 2010.

RICAVI E COSTI FINANZIARI	IMPORTI		
	2010	2011	Var. (+/-)
Interessi attivi	13.630,73	12.849,63	-781,10
<b>Totale ricavi (D1)</b>	<b>13.630,73</b>	<b>12.849,63</b>	<b>-781,10</b>
Interessi passivi su mutui e prestiti	322.324,74	138.130,03	-184.194,71
Interessi passivi su obbligazioni	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi su anticipazioni	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi per altre cause	0,00	850,59	850,59
<b>Totale costi (D2)</b>	<b>322.324,74</b>	<b>138.980,62</b>	<b>-183.344,12</b>

RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	IMPORTI		
	2010	2011	Var. (+/-)
Ricavi finanziari (D1)	13.630,73	12.849,63	-781,10
Costi finanziari (D2)	322.324,74	138.980,62	-183.344,12
<b>Risultato della gestione finanziaria (D) = (D1-D2)</b>	<b>-308.694,01</b>	<b>-126.130,99</b>	<b>182.563,02</b>



## Analisi del conto economico Il risultato della gestione straordinaria

La gestione straordinaria dell'ente è costituita da quei ricavi e costi che appartengono al conto economico dell'esercizio, ma che per la natura stessa dei movimenti di cui sono la manifestazione economica, non possono essere confusi con i risultati della gestione caratteristica, partecipativa o finanziaria. Mentre questi ultimi fenomeni generano degli utili o delle perdite che sono comunque riconducibili all'attività dell'ente volta ad erogare i servizi al cittadino, i costi e ricavi di natura *straordinaria* producono un risultato economico prettamente occasionale, in quanto formato da movimenti che con ogni probabilità non si ripeteranno negli esercizi futuri. Si tratta, lo dice la denominazione stessa dell'aggregato, di operazioni *straordinarie* e *non ripetitive*.

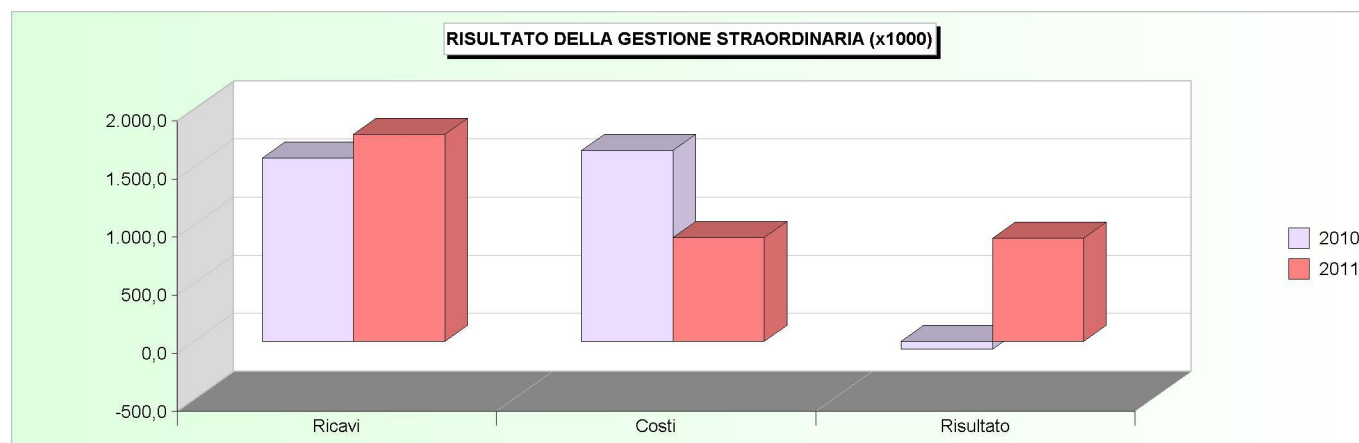
*Le plusvalenze patrimoniali registrate nell'anno 2011 si riferiscono prevalentemente all'alienazione dei diritti di superficie ERP da parte di alcuni condomini dell'immobile sito in Via Monte Nero 36 e via Gran Sasso d'Italia per € 132.473,53, ed alle permuta del parco mezzi in dotazione al Comando di Polizia Locale per € 11.958,41.*

*La minusvalenza si riferisce all'aggiornamento delle scritture patrimoniali per la demolizione del vecchio immobile APT effettuata nel corso della costruzione del nuovo edificio.*

*Negli oneri straordinari di gestione sono confluite le perdite conseguite nella gestione delle partecipazioni azionarie.*

RICAVI E COSTI STRAORDINARI	IMPORTI		
	2010	2011	Var. (+/-)
Insussistenze del passivo	732.520,31	672.828,92	-59.691,39
Sopravvenienze attive	844.667,72	960.841,23	116.173,51
Plusvalenze patrimoniali	0,00	148.650,70	148.650,70
<b>Totale ricavi (E1)</b>	<b>1.577.188,03</b>	<b>1.782.320,85</b>	<b>205.132,82</b>
Insussistenze dell'attivo	368.332,87	5.603,09	-362.729,78
Minusvalenze patrimoniali	120.867,55	8.924,38	-111.943,17
Accantonamento per svalutazione crediti	281.612,91	78.288,00	-203.324,91
Oneri straordinari	873.878,57	801.645,35	-72.233,22
<b>Totale costi (E2)</b>	<b>1.644.691,90</b>	<b>894.460,82</b>	<b>-750.231,08</b>

RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	IMPORTI		
	2010	2011	Var. (+/-)
Ricavi straordinari (E1)	1.577.188,03	1.782.320,85	205.132,82
Costi straordinari (E2)	1.644.691,90	894.460,82	-750.231,08
<b>Risultato della gestione straordinaria (E) = (E1-E2)</b>	<b>-67.503,87</b>	<b>887.860,03</b>	<b>955.363,90</b>



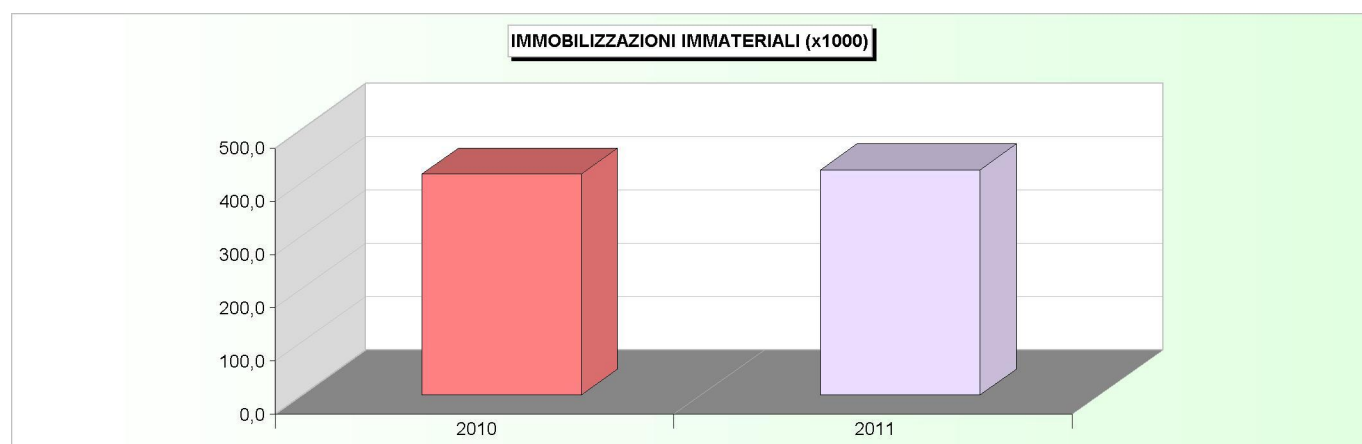
### Analisi dell'attivo patrimoniale Le immobilizzazioni immateriali

Tra tutti i raggruppamenti dell'attivo, le immobilizzazioni, ulteriormente suddivise in immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, costituiscono certamente l'aggregato che contiene i valori patrimoniali più rilevanti. Si tratta di beni e di servizi *di uso durevole*, contraddistinti cioè da una limitatissima capacità di trasformarsi in tempi rapidi in denaro circolante.

Venendo alle immobilizzazioni di tipo *immateriale* prese in considerazione dalla modulistica ufficiale, l'ordinamento contabile elenca solo i costi capitalizzati, e cioè le spese sostenute per realizzare beni o servizi immateriali che produrranno un'utilità *durevole* per l'ente. Tipici, a tal riguardo, sono i costi sostenuti per l'acquisto di procedure informatiche, e cioè investimenti in software che costituiscono la dotazione accessoria dell'hardware, ed indispensabile per il concreto funzionamento di queste attrezzature tecnologicamente avanzate.

La variazione incrementativa rilevata nell'anno 2011 è riferita prevalentemente alle opere di investimento realizzate per la riapertura del Parco della Rocca Borromea capitalizzate alla data di chiusura dello schema di rendiconto della gestione 2011 (€ 118.135,44).

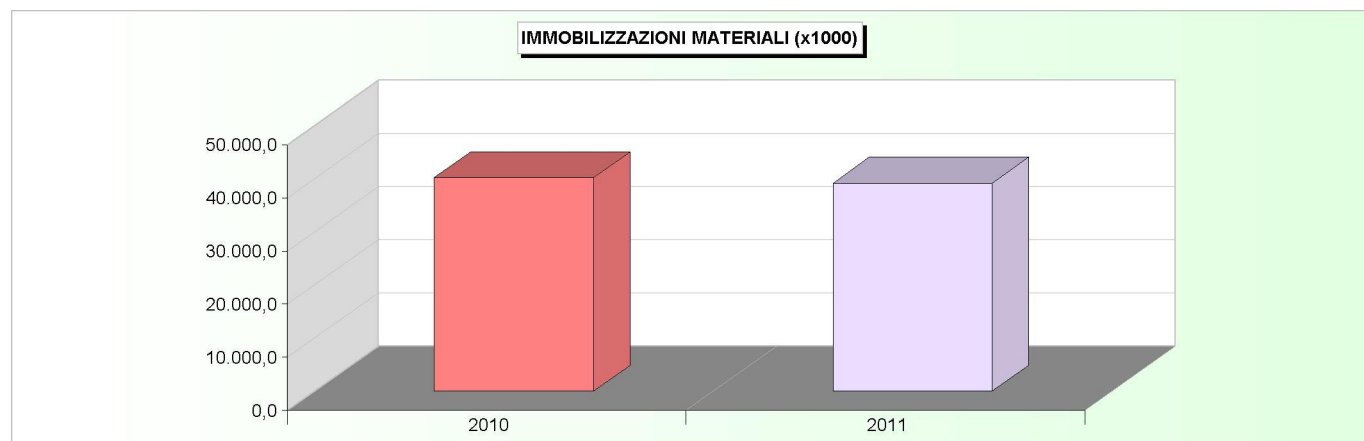
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	IMPORTI		
	2010	2011	Var. (+/-)
Costi pluriennali capitalizzati	1.616.871,00	1.817.719,82	200.848,82
Fondo ammortamento	1.201.907,29	1.395.382,86	193.475,57
<b>Totale</b>	<b>414.963,71</b>	<b>422.336,96</b>	<b>7.373,25</b>



## Analisi dell'attivo patrimoniale Le immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, suddivise in attività inserite nel patrimonio disponibile ed in quello indisponibile, sono definite come l'insieme dei beni durevoli che costituiscono il *patrimonio infrastrutturale* dell'ente. Mentre il patrimonio *indisponibile* è per sua natura impiegato nelle attività di stretta competenza pubblica, e per questo motivo non suscettibile di cessione, il patrimonio *disponibile* può essere alienato dal Comune fornendo, seppure in casi estremi come la dismissione di beni messa in atto per ripianare debiti fuori bilancio, una possibile fonte di reperimento di disponibilità finanziarie. È importante notare che l'importo contabile delle immobilizzazioni materiali, e cioè il valore stimato del bene al netto del deprezzamento prodotto dal suo utilizzo nel ciclo di produzione dei servizi, è composto dal valore storico dello stesso, eventualmente incrementato dalle manutenzioni straordinarie effettuate, al netto del corrispondente fondo ammortamento.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	IMPORTI		
	2010	2011	Var. (+/-)
Beni demaniali	15.858.538,59	15.988.103,71	129.565,12
<i>Fondo ammortamento</i>	1.810.493,05	2.130.255,12	319.762,07
Terreni (patrimonio indisponibile)	846.502,25	846.502,25	0,00
Terreni (patrimonio disponibile)	54.395,20	54.395,20	0,00
Fabbricati (patrimonio indisponibile)	29.750.725,17	29.732.116,25	-18.608,92
<i>Fondo ammortamento</i>	8.447.472,53	9.457.514,85	1.010.042,32
Fabbricati (patrimonio disponibile)	5.535.739,28	5.731.001,94	195.262,66
<i>Fondo ammortamento</i>	2.120.352,12	2.367.868,74	247.516,62
Macchinari, attrezzature e impianti	571.059,51	630.991,24	59.931,73
<i>Fondo ammortamento</i>	549.782,14	573.543,82	23.761,68
Attrezzature e sistemi informatici	417.091,68	430.503,09	13.411,41
<i>Fondo ammortamento</i>	399.778,88	418.499,98	18.721,10
Automezzi e motomezzi	389.384,74	446.436,50	57.051,76
<i>Fondo ammortamento</i>	374.999,75	355.837,00	-19.162,75
Mobili e macchine d'ufficio	34.904,78	41.418,73	6.513,95
<i>Fondo ammortamento</i>	12.874,67	17.709,20	4.834,53
Universalità di beni (patrimonio indisponibile)	158.580,85	166.100,28	7.519,43
<i>Fondo ammortamento</i>	87.804,32	156.742,96	68.938,64
Universalità di beni (patrimonio disponibile)	1.593,61	1.593,61	0,00
<i>Fondo ammortamento</i>	1.593,61	1.593,61	0,00
Diritti reali su beni di terzi	2.300,38	2.550,38	250,00
Immobilizzazioni in corso	288.170,80	529.018,46	240.847,66
<b>Totale</b>	<b>40.103.835,77</b>	<b>39.121.166,36</b>	<b>-982.669,41</b>



### Analisi dell'attivo patrimoniale Le immobilizzazioni finanziarie

Costituiscono immobilizzazioni finanziarie, gli investimenti effettuati per finanziare l'attività di aziende speciali, consorzi o società costituite per erogare servizi a partecipazione pubblica ritenuta strategica. Anche talune posizioni creditorie, proprio per la loro trasformazione in crediti a lungo termine, possono diventare parti dell'attivo immobilizzato, come i crediti vantati verso le imprese controllate, collegate, o altre società.

*Le partecipazioni in società di capitali sono valutate con il criterio del Patrimonio netto.*

*Alla data odierna non risultano approvati i bilanci es. 2011. La variazione del valore delle partecipazioni registrata consegue alla variazione del valore d patrimonio netto corrispondente, rilevato fra il bilancio anno 2009 ed il bilancio anno 2010.*

*La voce **Partecipazioni azionarie** si riferisce alla partecipazione dell'Ente in Acque Novara V.C.O.*

*Relativamente alla partecipazione in **Acqua Novara VCO S.p.A.** si rileva quanto segue.*

*Al 1.01.2010 il comune deteneva una partecipazione di 7.155 azioni. Il valore della partecipazione inserito nel conto del Patrimonio 2009 secondo il metodo del patrimonio netto al 3.12.2008 (suddivisione del patrimonio netto di € 375.879 nelle 250.773 azioni) ammontava a € 10.724,50.*

*Alla data di approvazione del bilancio es. 2009 il valore della partecipazione risultava rideterminato in € 32.210,50 a seguito della generazione nell'esercizio 2009 di un utile di 753.055€, e conseguente rideterminazione del patrimonio netto al 31.12.2009 in € 1.128.934,00, con registrazione di una plusvalenza di € 21.486,00*

*In data 8 luglio 2010 l'assemblea straordinaria (giusto verbale n. 31457 di repertorio e n. 12808 di raccolta Notaio Auteri di Novara) ha deliberato un aumento gratuito di capitale sociale mediante utilizzo di riserve e utili portati a nuovo per € 810.000,00 con emissione di n. 810.000 nuove azioni, e rideterminazione del capitale sociale in € 1.060.773,00. Dal verbale si evince che le 7155 azioni possedute dal Comune rappresentano il 2.853% del capitale sociale e che le azioni gratuite di nuova emissione ammontano a n. 23.109, con rideterminazione del valore della partecipazione in € 29.433,89 e contestuale rilevazione di minusvalenza di € 2.776,61.*

*In data 19 luglio 2010 l'assemblea straordinaria (giusto verbale n. 31503 di repertorio e n.12841 di raccolta Notaio Auteri di Novara) ha deliberato la fusione per incorporazione con aumento di capitale da 1.060.773,00 a 7.503.050,00.*

*Al 31.12.2010 la partecipazione in Acque Novara VCO ammontava a 229.421 azioni per un valore di € 241.488,72 conseguente alle registrazioni contabili comunali effettuate alla medesima data (il bilancio della società non risultava approvato alla data di adozione dello schema di rendiconto es. 2010).*

*Al fronte della presentazione all'assemblea dei soci del bilancio 2010 di Acque Novara Vco., il valore della partecipazione (n. 229.421 azioni) utilizzando il metodo del patrimonio netto al 31.12.2010 (suddivisione del patrimonio netto di 7.819.701,00€ nelle 7.503.050 azioni) ammontava ad € 238.597,84, con una riduzione del valore della partecipazione rispetto ai dati contabilizzati al 31.12.2010 nel rendiconto della gestione es. 2010 di €1.890,88.*

*Le poste iscritte nella voce **"crediti verso altre"** si riferiscono alla partecipazione dell'Ente in CGA Srl e nel Distretto Turistico dei Laghi S.C.R.L.*

*Nella gestione esercizio 2010 G.G.A. S.R.L. ha registrato una perdita di esercizio generante un decremento del valore della partecipazione di € 23.600,75.*

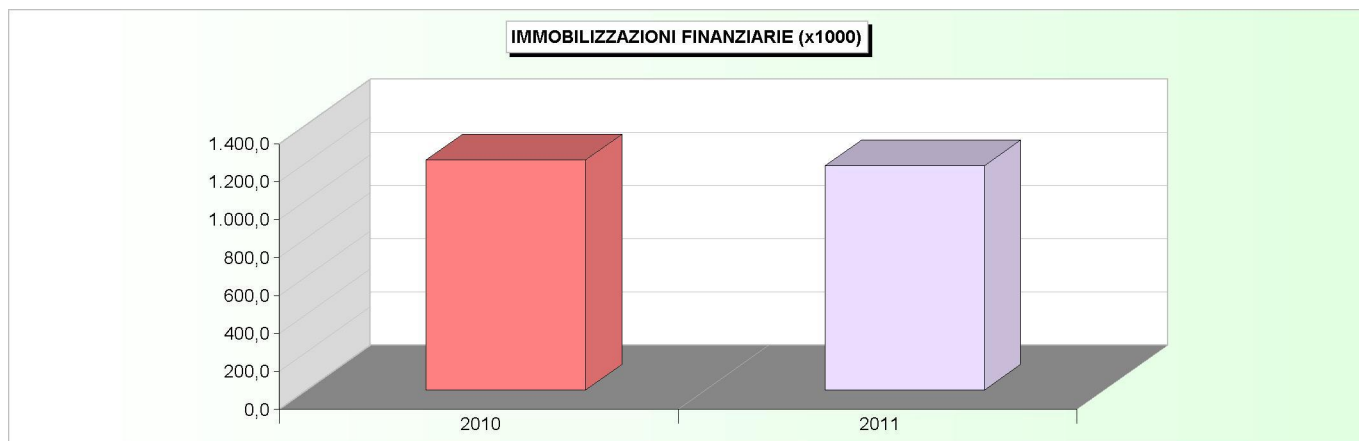
*La partecipazione nella S.C.R.L. ha registrato un incremento di € 213,13 in conseguenza dell'utile registrato nella gestione anno 2010.*

*Nei crediti verso altre è iscritto anche il credito verso Acqua Novara Vco per il dividendo da distribuire dalla partecipazione in Acque SpA antecedente alla fusione in Acqua Novara Vco pari a € 186.813,00 .*

*Si ricorda che il 19 luglio 2010 l'assemblea ordinaria e straordinaria (giusto verbale n. 3502 di repertorio e n. 12840 di raccolta Notaio Auteri di Novara) ha rispettivamente deliberato la distribuzione di un dividendo condizionato al perfezionamento della fusione di Acque in Acqua Novara VCO S.p.A. di € 1.550.500,00 prelevandolo dalle riserve, e la fusione per incorporazione di Acque in Acqua Novara VCO S.p.A., con modalità e tempi di pagamento del dividendo da stabilire dopo la fusione.*

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	IMPORTI		
	2010	2011	Var. (+/-)
Partecipazioni in:			
a) imprese controllate	0,00	0,00	0,00
b) imprese collegate	0,00	0,00	0,00
c) altre imprese	241.488,72	239.597,84	-1.890,88
Crediti verso:			
a) imprese controllate	0,00	0,00	0,00
b) imprese collegate	0,00	0,00	0,00
c) altre imprese	947.462,64	924.075,02	-23.387,62
Titoli (investimenti a medio e lungo termine)	0,00	0,00	0,00
Crediti di dubbia esigibilità	440.758,73	383.266,93	-57.491,80
Fondo svalutazione crediti	440.758,73	383.266,93	-57.491,80
Crediti per depositi cauzionali	22.041,52	16.555,14	-5.486,38
<b>Totale</b>	<b>1.210.992,88</b>	<b>1.180.228,00</b>	<b>-30.764,88</b>





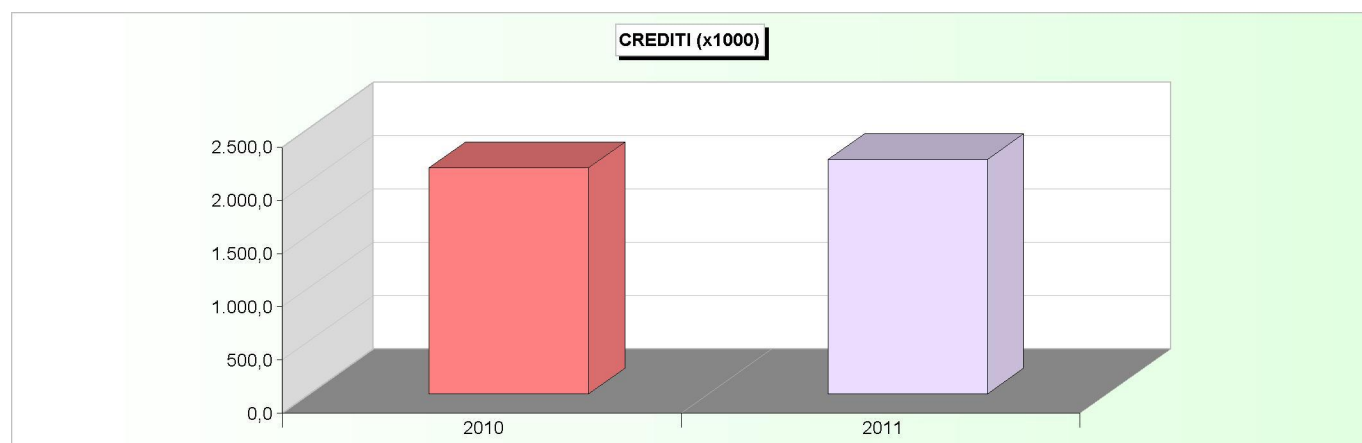
### Analisi dell'attivo patrimoniale I crediti

La categoria dei *crediti* riporta l'insieme delle posizioni creditorie vantate dal Comune nei confronti di altri soggetti, sorte per effetto di *obbligazioni giuridicamente rilevanti* perfezionate nell'esercizio. Si tratta, in questo caso, di poste attive dotate di un *elevato grado di esigibilità* e di rapida capacità di trasformazione in denaro liquido.

Diversamente dalle altre poste indicate nell'attivo patrimoniale, esiste un legame molto stretto tra gli accertamenti contenuti nel conto del bilancio (rendiconto finanziario) e le analoghe poste elencate nell'attivo patrimoniale (rendiconto economico). Infatti, gli accertamenti finanziari sono posizioni creditorie maturate nei confronti di persone fisiche o giuridiche esterne all'ente, e differiscono dai crediti riportati nel patrimonio solo nel caso in cui, per motivi legati alle diverse definizioni di competenza finanziaria e di competenza economica, questi ultimi siano soggetti ad operazioni di integrazione e rettifica di fine esercizio.

*Il credito per depositi presso la Cassa depositi e prestiti si riferisce al mutuo assunto per la realizzazione di un tratto dei marciapiedi di Viale Berrini. La rata di ammortamento è interamente finanziata dalla Regione Piemonte.*

CREDITI	IMPORTI		
	2010	2011	Var. (+/-)
Verso contribuenti	682.920,54	703.473,49	20.552,95
Verso enti del settore pubblico allargato:			
- Stato correnti	0,00	0,00	0,00
- Stato capitale	0,00	0,00	0,00
- Regione correnti	590.515,33	493.923,15	-96.592,18
- Regione capitale	125.041,23	119.260,31	-5.780,92
- Altri correnti	196.554,58	226.093,61	29.539,03
- Altro capitale	0,00	0,00	0,00
Verso debitori diversi:			
- Verso utenti di servizi pubblici	343.296,38	360.929,01	17.632,63
- Verso utenti di beni patrimoniali	3.924,81	1.048,37	-2.876,44
- Verso altri correnti	156.152,51	144.249,66	-11.902,85
- Verso altri capitale	6.015,74	0,00	-6.015,74
- Da alienazioni patrimoniali	0,00	18.405,00	18.405,00
- Per somme corrisposte c/terzi	11.497,39	21.930,96	10.433,57
Crediti per IVA	2.016,00	4.504,00	2.488,00
Per depositi:			
- Presso banche	0,00	0,00	0,00
- Presso Cassa Depositi e Prestiti	4.451,97	104.451,97	100.000,00
<b>Totale</b>	<b>2.122.386,48</b>	<b>2.198.269,53</b>	<b>75.883,05</b>

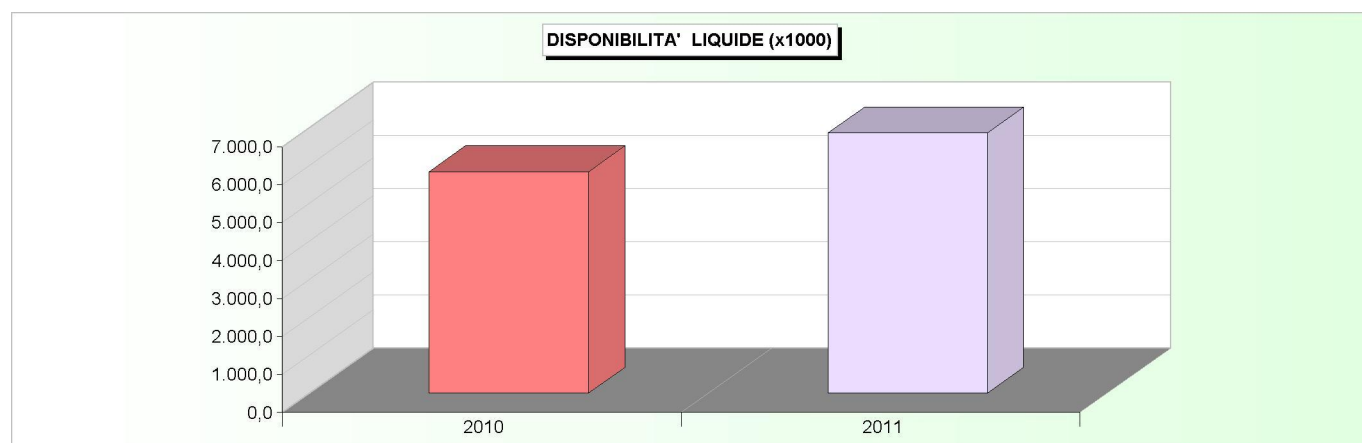


### Analisi dell'attivo patrimoniale Le disponibilità liquide

L'ente locale deve fronteggiare i debiti contratti con i soggetti che a vario titolo entrano in contatto con il Comune, e questo si ottiene con l'accumulo di un'adeguata disponibilità di risorse liquide. La gestione oculata dei *flussi di cassa* in entrata ed uscita, intesa come il collegamento coordinato tra i movimenti di pagamento e di riscossione, incide pesantemente sull'accumulo di sufficienti giacenze liquide e limita le sfasature temporali all'interno delle quali può diventare indispensabile ricorrere al credito oneroso a breve termine (fido di tesoreria).

Le disponibilità liquide sono pertanto costituite dalle giacenze di cassa e dai depositi bancari e postali, alimentati e mantenuti nel rispetto delle normative che periodicamente sottopongono questo tipo di disponibilità a meccanismi di controllo centrali più o meno vincolanti, come da ultimo, il regime di *Tesoreria unica*. Si tratta, in definitiva, delle voci principali di quella parte dell'attivo patrimoniale che è definita *attivo circolante*.

DISPONIBILITA' LIQUIDE	IMPORTI		
	2010	2011	Var. (+/-)
Fondo di cassa	5.826.797,03	6.847.863,39	1.021.066,36
Depositi bancari	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>5.826.797,03</b>	<b>6.847.863,39</b>	<b>1.021.066,36</b>



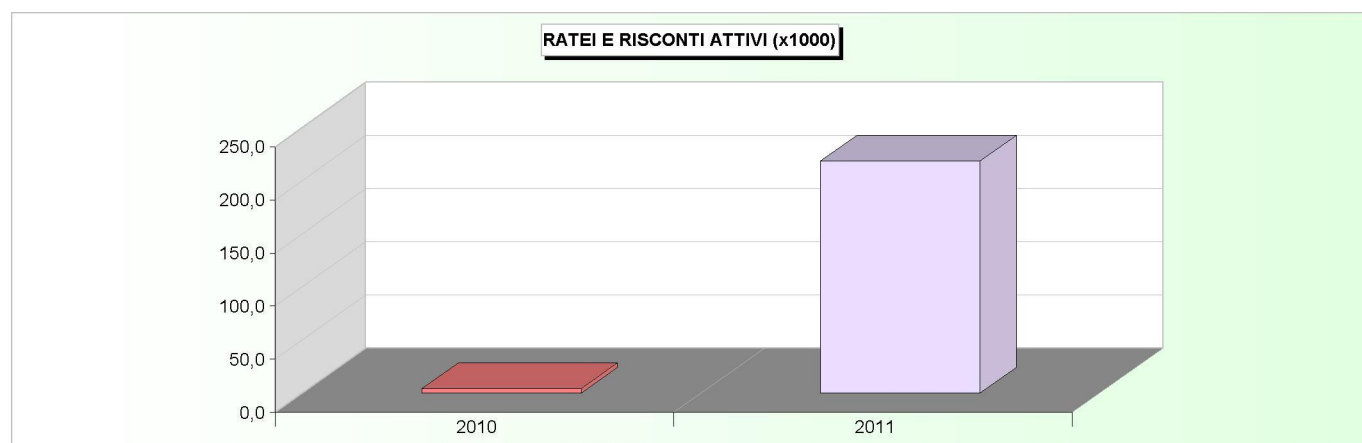
### Analisi dell'attivo patrimoniale I ratei e risconti attivi

Gli accertamenti delle entrate correnti sono rettificati dai ratei attivi e risconti passivi finali, e cioè valori che correggono in aumento o in diminuzione l'importo originario dell'accertamento, trasformandolo così in *ricavo di competenza* dell'esercizio. Analogamente alle entrate, anche gli impegni delle uscite correnti di competenza sono rettificati dai ratei passivi e dai risconti attivi finali, e cioè valori che rettificano in aumento o in diminuzione l'importo originario dell'impegno, trasformandolo così in *costo di competenza* dell'esercizio.

Se l'accertamento è inferiore al valore dei beni o servizi ceduti nell'esercizio (accertamento minore di ricavo), è necessario correggere in aumento detto importo fino a farlo coincidere con il valore dei beni o servizi effettivamente ceduti nell'esercizio. L'importo che rettifica in aumento questo ricavo prende il nome di *rateo attivo*.

Allo stesso tempo, se l'impegno contabile comprende beni o servizi che saranno utilizzati in tutto o in parte solo nell'esercizio successivo (costo futuro inserito fra i risconti attivi), è necessario correggere in diminuzione detto importo fino a farlo coincidere con il valore dei beni o servizi effettivamente consumati nell'esercizio. L'importo che rettifica in diminuzione il costo prende il nome di *risconto attivo*.

RATEI E RISCONTI ATTIVI	IMPORTI		
	2010	2011	Var. (+/-)
Ratei attivi	1.360,19	9.613,27	8.253,08
Risconti attivi	2.907,19	208.644,36	205.737,17
<b>Totale</b>	<b>4.267,38</b>	<b>218.257,63</b>	<b>213.990,25</b>



### Analisi del passivo patrimoniale Il patrimonio netto

Il patrimonio netto, diversamente da tutte le altre poste contenute nel conto del patrimonio, è la semplice *differenza algebrica* tra il totale dell'attivo e del passivo patrimoniale.

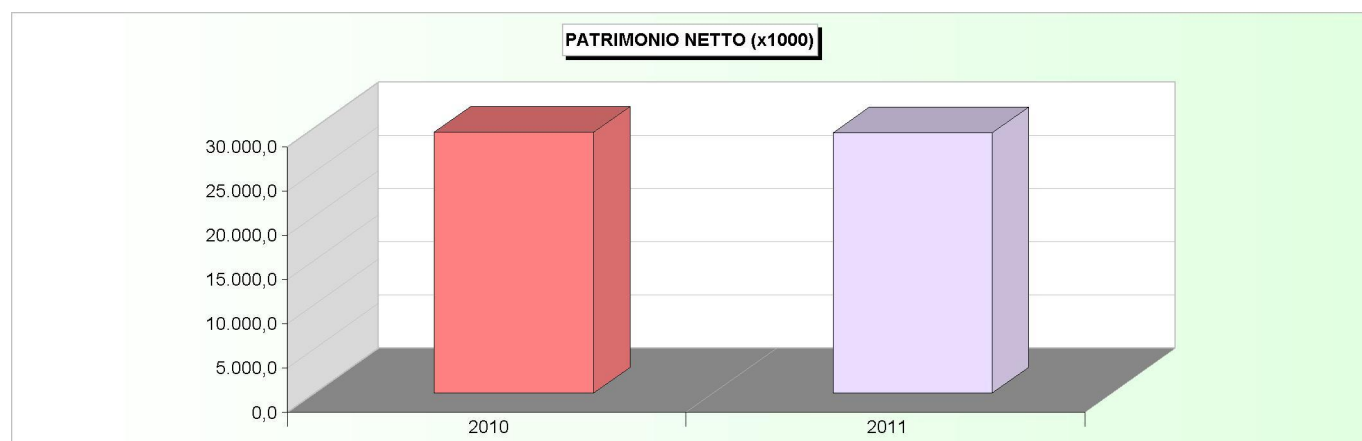
La variazione positiva tra il patrimonio netto di un esercizio rispetto a quello immediatamente precedente individua il *risultato economico* di quell'anno, ed è denominata *utile d'esercizio*. Un decremento della medesima posta, di conseguenza, denota la chiusura della gestione in *perdita di esercizio*, che è quindi la misura della diminuzione di ricchezza verificatasi rispetto l'anno immediatamente precedente. Entrambi i valori, naturalmente, trovano perfetta corrispondenza con gli analoghi risultati riportati nel conto economico.

Nel prospetto ufficiale previsto dal Ministero dell'Interno, il patrimonio netto è scomposto in due distinte componenti: il *Netto patrimoniale* ed il *Netto da beni demaniali*.

La variazione patrimoniale di € 139.302,61 consegue all'iscrizione di diverse poste:

- rilevazione dell'utile di esercizio;
- rilevazione fra i debiti di finanziamento della quota di mutui devolvibili presso la Cassa DD.PP., al fine di far coincidere i dati patrimoniali con i dati iscritti nel Certificato al Conto del Bilancio 2010 e 2011;
- rettifica di errori di contabilizzazione degli ammortamenti passivi effettuata nell'anno 2010.

PATRIMONIO NETTO	IMPORTI		
	2010	2011	Var. (+/-)
Netto patrimoniale	29.149.196,11	29.110.756,71	-38.439,40
Netto da beni demaniali	268.273,17	268.273,17	0,00
<b>Totale</b>	<b>29.417.469,28</b>	<b>29.379.029,88</b>	<b>-38.439,40</b>

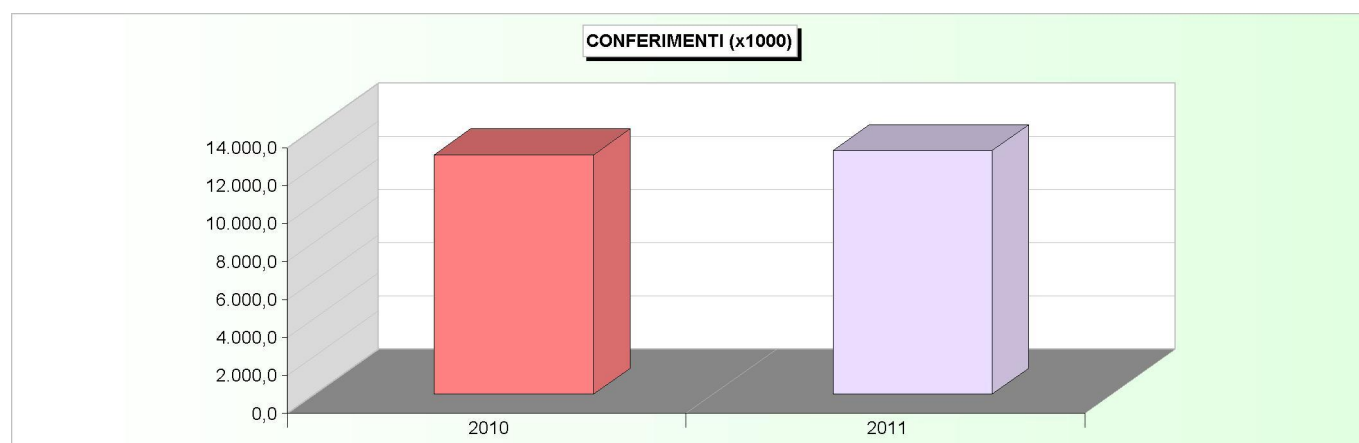


### Analisi del passivo patrimoniale I conferimenti

La classe dei conferimenti contiene tutti i contributi in C/capitale concessi da soggetti pubblici - come lo Stato, la regione, la provincia, o altri soggetti privati, come i destinatari delle concessioni ad edificare - destinati a finanziare gli interventi d'investimento. Il contributo in C/capitale, essendo un trasferimento a *titolo gratuito* (contributo a fondo perduto), determina un incremento del patrimonio netto (ricavo) a cui dovrebbe far seguito, solo ad avvenuta ultimazione dell'opera, il corrispondente riflesso negativo nei costi del conto economico, sotto forma di inizio del processo di *ammortamento passivo* della nuova immobilizzazione. L'assenza di omogeneità temporale tra le imputazioni del ricavo (proventi diversi) e del costo (ammortamento passivo) viene neutralizzata iscrivendo provvisoriamente il contributo in una posta nel passivo, i *conferimenti*, pareggiando così l'aumento di valore dell'attivo prodotto dall'avvenuta concessione del contributo a fondo perduto.

Solo quando l'immobile ultimato sarà immesso nel ciclo produttivo, si procederà ad ammortizzare progressivamente sia il cespite immobilizzato (ammortamento passivo) che il relativo conferimento (ammortamento attivo). Questo procedimento riporta quindi in equilibrio temporale entrambi i movimenti che interessano simultaneamente il conto economico: l'*ammortamento passivo* e la *quota di ricavo pluriennale* (ammortamento attivo).

CONFERIMENTI	IMPORTI		
	2010	2011	Var. (+/-)
Conferimenti da trasferimenti in c/capitale	9.184.320,44	9.252.936,48	68.616,04
Conferimenti da concessioni di edificare	3.414.072,41	3.562.963,99	148.891,58
<b>Totale</b>	<b>12.598.392,85</b>	<b>12.815.900,47</b>	<b>217.507,62</b>



### Analisi del passivo patrimoniale I debiti

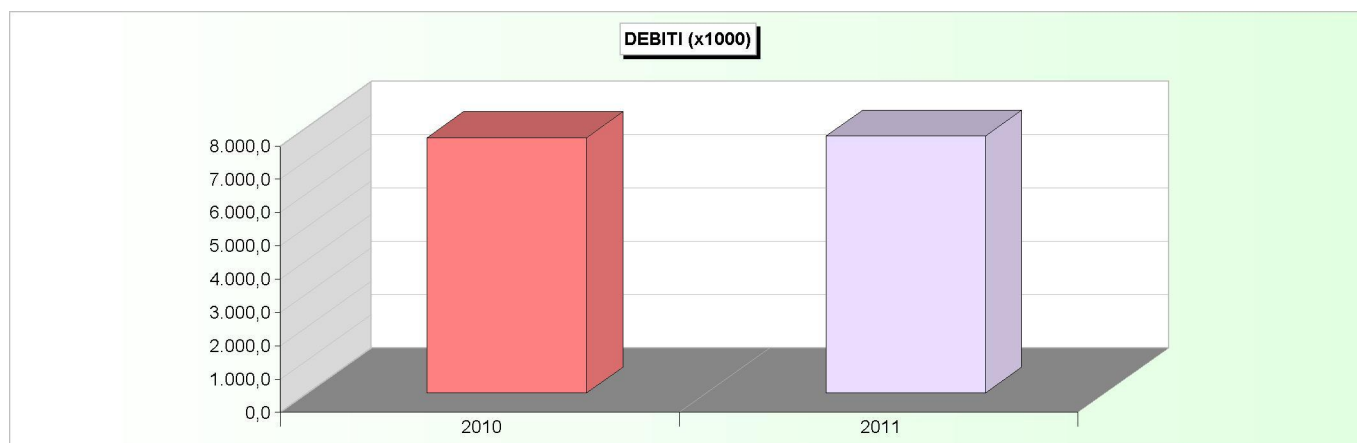
La parte più cospicua del passivo patrimoniale è costituita dai debiti, e cioè dai capitali di varia natura e dimensione finanziaria che devono essere restituiti dal Comune a chi, ente o privato, aveva finanziato la realizzazione di un intervento d'investimento. Questa posta patrimoniale può essere suddivisa in due grandi categorie: i debiti di finanziamento e quelli di funzionamento.

Con i primi (debiti di finanziamento) il Comune reperisce all'esterno, ed a titolo oneroso, le maggiori disponibilità finanziarie necessarie per espandere la propria capacità d'investimento: si tratta, per l'appunto, del ricorso al credito bancario od assimilato dovuto all'accensione di prestiti o all'emissione di prestiti obbligazionari di durata variabile.

I debiti di funzionamento, invece, sono il normale credito di fornitura concesso dai fornitori al Comune acquirente, ed è conseguente alla mancanza di coincidenza temporale che esiste tra la consegna materiale dei beni o la fornitura dei servizi commissionati, ed il materiale pagamento dei rispettivi debiti così maturati. Il Comune, in questo caso, ottiene un finanziamento a brevissimo termine del tutto gratuito da parte delle ditte a cui si rivolge per acquistare i fattori produttivi necessari per l'erogazione dei servizi al cittadino.

*Nei debiti di finanziamento è rilevata la quota di mutui devolvibili presso la Cassa DD.PP., al fine di far coincidere i dati patrimoniali con i dati iscritti nel Certificato al Conto del Bilancio 2010.*

DEBITI	IMPORTI		
	2010	2011	Var. (+/-)
Debiti di finanziamento:			
1) per finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
2) per mutui e prestiti	2.813.430,63	2.867.579,91	54.149,28
3) per prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
4) per debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00
Debiti di funzionamento	4.094.980,61	4.054.939,99	-40.040,62
Debiti per IVA	0,00	0,00	0,00
Debiti per anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00
Debiti per somme anticipate da terzi	755.205,69	788.673,68	33.467,99
Debiti verso:			
1) imprese controllate	0,00	0,00	0,00
2) imprese collegate	0,00	0,00	0,00
3) altri (aziende speciali, consorzi, istituzioni)	0,00	0,00	0,00
Altri debiti	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>7.663.616,93</b>	<b>7.711.193,58</b>	<b>47.576,65</b>



### Analisi del passivo patrimoniale Ratei e risconti passivi

Gli accertamenti delle entrate correnti sono rettificati dai ratei attivi e risconti passivi finali, e cioè dai valori che correggono in aumento o in diminuzione l'importo originario dell'accertamento, trasformandolo così in *ricavo di competenza* dell'esercizio. Analogamente, gli impegni delle uscite correnti di competenza sono rettificati dai ratei passivi e risconti attivi finali, e cioè dai valori che rettificano in aumento o in diminuzione l'importo originario dell'impegno, trasformandolo così in *costo di competenza* dell'esercizio.

Nei risconti passivi sono stati inseriti i proventi accertati ed incassati nell'anno 2011 ma di competenza dell'esercizio 2012 quali canoni demaniali lacuali ed abbonamenti parcheggi comunali.

RATEI E RISCONTI PASSIVI	IMPORTI		
	2010	2011	Var. (+/-)
Ratei passivi	176,52	850,59	674,07
Risconti passivi	3.587,67	81.147,35	77.559,68
<b>Totale</b>	<b>3.764,19</b>	<b>81.997,94</b>	<b>78.233,75</b>

